Oggetto: Incontro su tutela della diversità vegetale e microbica della Sardegna (24 giugno 2014, ore 11.00 Aula Magna del Dipartimento di Agraria, Università degli Studi di Sassari) – Trasmissione sintesi del resoconto dell'incontro e proposta di collaborazione**.**

In data 24/06/2014, presso i locali del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari, dopo i saluti portati dal Direttore prof. Giuseppe Pulina, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa, si sono riuniti, a seguito della convocazione dei rispettivi direttori e presidente, i sotto indicati ricercatori afferenti al Centro per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità Vegetale (CBV) dell'Università degli Studi di Sassari, al Centro per la Conservazione della Biodiversità (CCB) dell'Università degli Studi di Cagliari e i soci della sezione sarda della Società Botanica Italiana.

La riunione è stata convocata a seguito delle notizie comparse di recente sulla stampa in merito alla tematica della tutela della diversità vegetale della Sardegna a fronte della possibile utilizzazione di specie vegetali autoctone ed endemiche nell'attività di miglioramento genetico, da parte di ditte private. Queste notizie hanno creato grande impressione nell'opinione pubblica e hanno messo in evidenza le carenze della normativa su un settore di grande interesse e peculiarità per l'Isola.
La problematica è complessa e s'inserisce nel più ampio contesto del diritto nazionale, internazionale e della normativa Comunitaria che, in molti casi, delega ai singoli Stati e alle rispettive regioni il compito di attuare le forme di tutela più adeguate a livello locale.
Valutano positivamente la presentazione di una proposta di legge sull'agro-biodiversità[1] in Commissione Regionale per le Attività produttive e Agricoltura e per la protezione della flora sarda[2] in Commissione Ambiente, che costituiscono un passo molto importante per la tutela, tuttavia nel corso dell'incontro sono emerse alcune criticità relative ai diversi disegni di legge e sono state formulate delle proposte che si ritiene possano migliorare gli strumenti normativi. E' inoltre auspicabile che sia portata avanti anche una legge quadro sulla biodiversità in generale che inquadri tutti quei settori che non sono specificatamente oggetto della sopraccitate proposte, come nel caso dei materiali di propagazione forestale[3], dei funghi[4] e delle specie officinali.

In relazione a questi aspetti, il Centro Interdipartimentale per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità vegetale (CBV) dell'Università degli Studi di Sassari, il Centro per la Conservazione della Biodiversità (CCB) dell'Università degli Studi di Cagliari e la Sezione Sarda della Società Botanica Italiana (SBISS):

---

[1] Consiglio Regionale della Sardegna – XV Legislatura – Proposta di Legge n. 14, presentata dai Consiglieri regionali Lotto - Cocco Pietro - Comandini - Cozzolino - Deriu - Manca Gavino - Meloni - Piscedda - Sabatini - Solinas Antonio - Tendas – Moriconi, il 9 aprile 2014, "**Tutela, conservazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità della Sardegna**".

[2] Consiglio Regionale della Sardegna – XV Legislatura – Proposta di Legge n. 50, presentata dai Consiglieri regionali Lotto - Solinas Antonio – Comandini, il 6 giugno 2014, "**Tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità della flora spontanea della Sardegna**".

[3] Deliberazione G.R. n. 38/11 del 18.9.2012, "Attuazione del D.Lgs. n. 386/2003 e Direttiva Comunitaria 105/1999 CE. Disposizioni applicative in ambito regionale delle modalità di produzione e commercializzazione del materiale di propagazione forestale. Implementazione del Progetto Operativo Strategico n. 3 del Piano Forestale Ambientale Regionale.

[4] Consiglio Regionale della Sardegna – XV Legislatura – Proposta di Legge n. 34, presentata dai Consiglieri regionali Dedoni - Cossa – Crisponi, il 16 maggio 2014, "Tutela e disciplina della raccolta dei funghi epigei e ipogei spontanei".

- *Offrono piena disponibilità a* collaborare con l'Amministrazione regionale, nelle forme e nei tempi che potranno essere concordati con la stessa Amministrazione, per una puntuale definizione di alcuni aspetti delle due proposte di legge (agro-biodiversità e flora spontanea) al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della conservazione, tutela e valorizzazione di tali risorse.
- *Auspicano* che a breve tempo sia predisposta anche una terza proposta di legge sulla più generale tematica della tutela di tutta la biodiversità della Sardegna, comprendendo anche quei settori che non sono specificamente normati nelle due proposte di legge citate (materiali di propagazione forestale, specie officinali, briofite, funghi, licheni, etc.).
- *Suggeriscono* di supportare le due proposte di legge da una analisi tecnico-normativa, da una valutazione di impatto della regolamentazione[5], in considerazione della presenza di un considerevole numero di norme vigenti che, sia pur in maniera non coordinata, tutelano in via di principio e in varia misura singole specie vegetali o habitat (Convezione di Washington, Convenzione di Berna, Piano Forestale ed Ambientale Regionale, tutela della sughera, divieto di abbattimento di alberi di olivo, piante officinali, alberi monumentali, lotta agli incendi boschivi, etc.), offrendo anche in questo caso la loro piena collaborazione.
- *Ritengono* che gli elenchi che si propone di allegare alle due proposte normative siano quanto più possibile flessibili, in considerazione del fatto che specie vegetali apparentemente prive di interesse applicativo possono diventare, spesso e in breve tempo, oggetto di interesse commerciale per varie finalità, mentre altre possono perdere tale interesse.
- *Chiedono* che sia dato il giusto riconoscimento alle due Università della Sardegna e a tutte le strutture ed organizzazioni[6] che già operano nel campo dell'analisi, tutela, conservazione, valorizzazione dell'agro-biodiversità, diversità della flora spontanea e diversità microbica, segnatamente i Centri per la Biodiversità vegetale.
- *Auspicano* che sia promossa in ogni forma l'utilizzazione sostenibile delle risorse fitogenetiche della Sardegna e *ricordano* l'importanza del Trattato Internazionale sulle Risorse genetiche per l'Agricoltura e l'Alimentazione della FAO (RGVAA)[7], richiamando, in particolare, l'art. 13 sulla "ripartizione dei vantaggi nell'ambito del sistema multilaterale" che stabilisce che i suddetti vantaggi debbano essere ripartiti tra le parti contraenti in modo "giusto ed equo" attraverso lo scambio di informazioni, l'accesso alle tecnologie e al trasferimento di queste, rafforzando le capacità e ripartendo i vantaggi derivanti dalla commercializzazione.
- *Ricordano* l'importanza del protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza[8] con particolare riferimento alla salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, alla protezione della salute umana e all'utilizzazione prudente e razionale delle risorse naturali.

---

[5] Ex art. 33 della L.R. n. 11/2006.

[6] Il primo appello della SBI per un legge di tutela della flora italiana risale al 1912 (BSBI 1, 1912).

[7] Legge 6 aprile 2004, n. 101 recante "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 23 aprile 2004 - Supplemento Ordinario n. 73.

[8] *The Cartagena Protocol on Biosafety to the Convention on Biological Diversity*. Nell'Unione europea le disposizioni del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza sono state recepite nella normativa sulla biosicurezza il cui elemento centrale è il principio di precauzione. Le disposizioni in materia di responsabilità contenute nel protocollo addizionale di Nagoya-Kuala Lumpur rientrano nel campo di applicazione della direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, la quale istituisce un quadro giuridico basato sul principio "chi inquina paga", secondo cui in caso di danno ambientale l'autore del danno è tenuto a pagare (Ratifica IT 24 marzo 2004).

- *Chiedono* di verificare la possibilità che nel testo delle due proposte di legge siano inserite sanzioni relative alla violazione dei divieti e norme finanziarie, che sia previsto che l'autorità amministrativa competente possa disporre la confisca amministrativa di vegetali o parti oggetto della violazione delle norme previste dalla presente legge, i quali possano essere affidati in custodia a organismi scientifici o museali o ad uno dei centri abilitati alla bisogna.
- *Chiedono* che siano escluse dalle disposizioni di tutela le specie vegetali neofite invasive[9], già oggetto di interventi di controllo o eradicazione sulla base di normative nazionali e comunitarie, specie per le quali sarebbe auspicabile la redazione di un apposito sotto-elenco.
- *Chiedono* che sia promossa anche la redazione di un elenco aggiuntivo della flora spontanea di interesse comunitario presente nella regione Sardegna, tenuto conto delle attuali conoscenze, e compresa nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche).

Con l'auspicio che quanto esposto sia condiviso dalle SSLL, il Centro Interdipartimentale per la Conservazione e Valorizzazione della Biodiversità vegetale (CBV) dell'Università degli Studi di Sassari, il Centro per la Conservazione della Biodiversità (CCB) dell'Università degli Studi di Cagliari e la Sezione Sarda della Società Botanica Italiana (SBIss), indicono un incontro aperto anche ad associazioni e operatori di settore e a quanti hanno interesse per la tutela e valorizzazione della flora sarda nella sue diverse componenti. Tale incontro avrà luogo il **giorno martedì 15 luglio 2014 alle ore 10.00 ad Abbasanta presso la sala convegni del Centro Servizi Losa LOC. LOSA - S.S. 131 KM 124 Cap 09071,** ed ha lo scopo di approfondire e meglio precisare le proposte, nonché le complesse implicazioni sull'argomento (senza trascurare gli aspetti della libertà di commercio e d'impresa), per formulare e sostenere una richiesta comune e condivisa sulla base del presente documento di sintesi da presentare alla Regione Sardegna in sostegno all'azione portata avanti dalle Commissioni consiliari. Per tale motivo si auspica vivamente la presenza delle SSLL. in indirizzo e di quanti altri nella Amministrazione regionale hanno ruoli o interesse diretto nella tutela e gestione dell'ambiente e della biodiversità.
Si auspica anche che coloro tra i partecipanti lo ritengono, possano presentare memorie e documenti inerenti l'argomento in discussione utili al conseguimento di un risultato utile alle aspettative.

Con l'occasione si porgono distinti saluti,
Firmato
Prof. Ignazio Camarda, Direttore CBV dell'Università degli Studi di Sassari
Prof. Gianluigi Bacchetta, Direttore CCB dell'Università degli Studi di Cagliari
Prof. Giuseppe Brundu, Presidente Sezione Sarda della Società Botanica Italiana

Sassari, 24/06/2014

---

[9] Tale deroga è, ad esempio, esplicitamente prevista nella Legge provinciale 12 maggio 2010 , n. 61 recante "Legge di tutela della natura e altre disposizioni" Pubblicata nel B.U. 25 maggio 2010, n. 21 (Provincia autonoma di Bolzano), nella Legge Regionale 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea" (BURL n. 14, 1° suppl. ord. del 04 Aprile 2008) della Lombardia e traguarda il Regolamento EU in corso di approvazione [*European Parliament legislative resolution of 16 April 2014 on the proposal for a regulation of the European Parliament and of the Council on the prevention and management of the introduction and spread of invasive alien species* (COM(2013)0620 – C7-0264/2013 – 2013/0307(COD)) *Ordinary legislative procedure: first reading*].

Hanno partecipato all'incontro

Prof. Diego Albani, Prof.ssa Giovanna Attene, Prof. Gianluigi Bacchetta, Prof. Giuseppe Brundu, Dr. Antonello Brunu , Prof.ssa Marilena Budroni, Prof. Ignazio Camarda, Dr.ssa Maria Carmela Caria, Dr. Luisa Carta, Dr. Maria Rosario Filigheddu, Dr.ssa Stefania Pisanu, Prof. Quirico Migheli, Prof. Malvina Urbani, Prof. Pietro Luciano, Dr. Giovanni Piras, Dr.ssa Vanda Prota, Prof. Gabriella Pulina, Prof. Giuseppe Pulina, Prof.ssa Salvatorica Serra, Dr. Fulvio Trebini, Dr.ssa Gabriella Vacca, Prof.ssa Malvina Urbani.